



La raccolta differenziata: uno sguardo sull'Europa

Da diversi anni Centro in Europa e Fondazione Casa America, presieduti da **Roberto Speciale** e diretti da **Carlotta Gualco**, realizzano progetti dedicati all'integrazione dei cittadini migranti, nell'ambito della scuola^[1], dell'inclusione finanziaria^[2], della sostenibilità ambientale^[3] e della sicurezza^[4] sul presupposto che questi cittadini possano inserirsi al meglio nelle nostre società condividendone diritti e responsabilità.

Al momento il Centro in Europa realizza l'iniziativa "**Campagna d'Informazione sui Diritti e Doveri del Cittadino migrante**", un'azione di natura trasversale che coinvolge ambiti primari d'integrazione quali la **salute**, l'**ambiente** e la **cultura**. Il progetto

si propone quale azione *pilota*, da testarsi nel territorio genovese e se del caso estendersi nell'ambito ligure o di altre regioni. Si basa sul dialogo con i cittadini migranti, sollecitati a proporre essi stessi le modalità di una loro migliore integrazione nella nostra società.

Sul tema dell'ambiente ci siamo concentrati soprattutto sulla tutela delle condizioni di sostenibilità ambientale, al fine di assicurare migliori condizioni di vita nella dimensione urbana. Il tema di base è l'educazione al riciclo dei materiali attraverso una corretta gestione della raccolta differenziata.

L'azione si indirizza nello specifico ai cittadini dell'UE, avendo già ottenuto precedentemente esiti positivi da un progetto analogo rivolto ai cittadini degli altri Paesi del mondo presenti a Genova.

^[1]Progetto "Nuovi cittadini, nuovi lavoratori", edizione 2010 e 2011 rivolto agli studenti stranieri della scuola superiore

^[2] Progetto "Edubank" (2012)

^[3] Progetto "Insieme per la sostenibilità ambientale" (2013)

^[4] Seminari di cultura latinoamericana destinati alle Forze dell'Ordine (2013)

LA COLLABORAZIONE DI AMIU AL PROGETTO

Ilaria Marzoli, settore Comunicazione AMIU



Lo sviluppo sostenibile, priorità dell'Unione Europea, si coniuga con la comunicazione verso tutti gli stakeholder e la promozione di uno stile di vita rispettoso dell'ambiente. Un obiettivo importante che si può realizzare, puntando sulla maggiore consapevolezza dei cittadini riguardo all'ambiente e ai servizi a loro disposizione anche riguardo al riciclo dei materiali.

In questo contesto è essenziale favorire e rafforzare il dialogo con le diverse comunità che vivono a Genova, ed è su questa base che Amiu ha aderito al progetto del Centro in Europa - in collaborazione con Fondazione Casa America - incentrato su un'azione mirata di formazione e informazione espressamente rivolta ai cittadini delle altre nazioni europee.

Forti degli ottimi risultati ottenuti dal progetto *Insieme per la sostenibilità ambientale* promosso nel 2013, incentrato sui cittadini extraeuropei - curato in collaborazione con Fondazione Casa America - abbiamo ritenuto interessante rivolgerci con questa nuova iniziativa ad un target più contenuto dal punto di vista dei

numeri, ma molto impegnativo rispetto ai contenuti: i cittadini dell'Unione europea provengono da esperienze più vicine e talvolta più virtuose riguardo ai servizi di raccolta differenziata.

“La raccolta differenziata: uno sguardo sull'Europa” che, come dicevamo, segue di poco *Insieme per la sostenibilità ambientale*, ha riscosso un grande successo e l'entusiasmo dei partecipanti è stato evidente: dopo l'incontro tematico di presentazione delle attività e dei servizi Amiu, così come dei possibili sviluppi futuri, c'è stata una buona partecipazione anche alla mostra fotografica “Waste Smart” allestita a Villa Rosazza. La mostra adesso è ospitata dall'Istituto Superiore Montale di Genova, per sostenere un'iniziativa di sensibilizzazione degli studenti sul tema ambientale in cui anche Amiu è coinvolta.

La visita guidata agli impianti ha infine consentito ai partecipanti di toccare con mano e verificare le modalità di gestione dei materiali che quotidianamente vengono gettati nei contenitori per la raccolta differenziata, portati alle isole ecologiche o consegnati al camioncino ecovan sotto casa.

L'impianto di via Sardorella, nel quartiere di Bolzaneto, che può trattare 50 mila tonnellate annue di materiali (plastica, ferro, carta e lattine) separandoli e producendo circa 130 balle di materiale ogni giorno, ha riscosso grande interesse. I materiali separati in questo sito, uno dei più innovativi del Nord Ovest, sono poi reintrodotti nel ciclo produttivo come materia prima seconda.

La Fabbrica del Riciclo, secondo impianto compreso nella visita, nasce invece dal presupposto che un oggetto prima di diventare un rifiuto può essere riutilizzato, anche più volte. È un'iniziativa ormai consolidata grazie a cui vecchi arredi e suppellettili, ripuliti e restaurati da operatori Amiu, vengono poi ceduti a Unicef che il primo sabato di ogni mese,

dalle 9 alle 13, ne cura la vendita. Unicef destina poi il ricavato delle vendite a sostegno di progetti per bambini in Africa. Fabbrica del Riciclo è stata indicata come **best practice** comunale del 2012, e interpreta appieno lo spirito dell'Unione europea nei confronti dell'ambiente: il miglior rifiuto è quello che non produciamo.

Attività importanti, di supporto alla città e allo sviluppo sostenibile che la collaborazione a questo progetto, ha contribuito a promuovere e a rendere maggiormente visibili.



"The butterfly" by Janika Fabrikant
Waste-smART competition finalist, photo category



LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: UNO SGUARDO SULL'EUROPA

Carmen Barile, collaboratrice Centro in Europa

Ci piaceva intitolare in questo modo il nostro progetto dedicato al tema della sostenibilità ambientale e della raccolta differenziata, prendendo spunto dagli esiti della positiva esperienza dell'anno scorso realizzata da Fondazione Casa America.

Un salto indietro nel passato...

Realizzato in collaborazione con Amiu, si intitolava **"Insieme per la sostenibilità ambientale"**, ed era principalmente rivolto ai cittadini extraeuropei. Si proponeva un'azione di sensibilizzazione non solo riguardo al tema della raccolta differenziata, ma anche di informazione e prevenzione dei danni all'ambiente e all'uomo dati da una cattiva gestione dei rifiuti. Esattamente un anno fa, nel mese di aprile, si svolsero tre diversi incontri preparatori, di vera e propria formazione dei cittadini: il primo di questi fu a Villa Rosazza, sede di Fondazione Casa America, nel quale venne inaugurato un Point Informativo sulla corretta gestione dei rifiuti e con diverse brochure informative a disposizione dei cittadini fornite dall'Amiu. Il secondo incontro è stato realizzato a Palazzo Verde, presentato e moderato da **Carlotta Gualco**, Direttore del Centro in Europa, nel quale è intervenuto il Responsabile alla comunicazione Amiu, **Luca Zane**. Il terzo ed ultimo, presso la chiesa di Santo Stefano, punto di ritrovo della comunità ucraina, grazie alla collaborazione di Padre Vitaliy Tarasenko. Ognuno degli incontri in questione ha visto la presenza di mediatori, rappresentanti delle varie comunità di migranti, ambientalisti ed opinion leader del settore ambientale. Sono stati altresì presentati gli intenti di Amiu sul nostro territorio, per poi scendere nello specifico a trattare di argomenti attinenti al riciclaggio e alla raccolta differenziata, sottolineando l'importanza degli obiettivi che il Comune si è posto, al fine di incrementare la quantità di rifiuti riciclati, per ridurre in tal modo il tonnellaggio di quelli versati in discarica.

La partecipazione dei cittadini migranti e delle loro associazioni residenti a Genova è stata cospicua e motivata, il riscontro è stato positivo e ricco di consensi. Lo scopo educativo dell'iniziativa è stato centrato. I migranti coinvolti provenivano da varie parti del mondo tra cui America Latina, Africa, Ucraina, Cina e

ciascuno di loro in rappresentanza della propria comunità di appartenenza, ha mostrato una partecipazione attiva e soprattutto un apprezzamento notevole per la nostra iniziativa:

“è importante che ci siano associazioni che si occupano della tutela dell’ambiente e che coinvolgano gli immigrati, qui a Genova! Ora che sappiamo meglio che fine fanno i nostri rifiuti, avremo il piacere di condividere con le nostre comunità quello che abbiamo imparato”,

come afferma uno dei commenti che abbiamo ricevuto.

Un anno dopo rieccoci a ripensare a questa esperienza consapevoli di aver lanciato anche solo un piccolo input al miglioramento delle condizioni di sostenibilità ambientale, sui quali ovviamente c’è ancora molto da lavorare e migliorare.

...ed ora torniamo in Europa!

Alla luce della precedente esperienza ci siamo dunque chiesti: perché non concentrarsi su quella che è la realtà dei rifiuti e del riciclo in ambito europeo? Certamente, in molti Paesi europei è una pratica avviata e rispettata con costanza, ma in altri ci sono ancora passi da fare e si è molto lontani prima che questa diventi una pratica costante.

E l’Italia, invece, come si colloca?

Secondo i dati forniti dall’Agenzia Europea per l’Ambiente, l’Italia presenta un tasso percentuale di riciclo pari al 35% che, rispetto alla media di altri Paesi europei risulta essere una percentuale esigua.

Che sia per mancanza di “educazione al riciclo”, per scarsa informazione, per pigrizia, oppure per mancanza di aree destinate alla raccolta dei rifiuti, l’Italia resta tuttora indietro nel processo di quella che potremmo definire “alfabetizzazione ambientale”.

E a Genova?

Negli ultimi due anni, il trend sembra essere in crescita ed i genovesi sembrano mettere in pratica sempre più le regole di chi possiede una buona coscienza ambientale.

Esattamente un anno fa è stato inaugurato l’impianto Amiu di Bolzaneto e questo ha contribuito maggiormente a creare un notevole stimolo alla raccolta differenziata.

INCONTRO CON I CITTADINI A VILLA ROSAZZA

Il 7 febbraio, in un pomeriggio di pioggia in cui il tempo scatenava le sue ire più funeste, siamo riusciti ugualmente a dar un senso all’incontro svoltosi a Villa Rosazza, un incontro nel quale sono intervenute **Ilaria Marzoli**, settore Comunicazione Amiu e **Daniela Minetti**, dell’Arpal Liguria.



Erano presenti cittadini europei di diversa nazionalità: tra francesi, tedeschi (alcuni dal Goethe Institut, che ha collaborato alla realizzazione dell’incontro), spagnoli, rumeni...ma anche esperti del settore ambientale, rappresentanti di associazioni di ambientalisti e anche semplici curiosi.

Nella prima parte dell'incontro, presentato e moderato da **Carlotta Gualco**, Direttore del Centro in Europa, gli argomenti sviluppati riguardavano la condivisione fra i presenti degli intenti e delle iniziative proposte dall'Amiu per accrescere la pratica della raccolta differenziata a Genova, ma anche per sottolineare l'importanza di tutte le postazioni Ecocar ed Ecovan sparse per la città. È stata anche l'occasione per mostrare i risultati raggiunti ad un anno dalla creazione dello stabilimento di Bolzaneto per lo smaltimento di carta e plastica.

Riguardo al Piano Regionale dei Rifiuti, a partire dal 2014, è emerso che, tra gli obiettivi rientrano:

- le azioni per la riduzione e soprattutto la prevenzione dei rifiuti alla fonte;
- azioni per lo sviluppo dei sistemi di raccolta differenziata (65% del totale dei rifiuti);
- azioni per la fase di chiusura del ciclo gestionale.

Nella seconda parte dell'incontro, invece, c'è stato un vero e proprio dialogo con i cittadini presenti, alcuni dei quali hanno lanciato le loro osservazioni in merito alle politiche ambientali regionali, ma soprattutto hanno condiviso quelle che sono le loro abitudini di riciclo nei loro Paesi di provenienza ed in che modo si sono ritrovati ad affrontarle qui in Italia.

Di seguito qualche breve testimonianza.

Teodora Borca, studentessa rumena, afferma:

“A Genova ho capito cosa volesse dire fare la raccolta differenziata. In Romania la spazzatura viene buttata nei cassonetti tutta insieme, senza pensare a come dividerla e senza avere contenitori di riferimento in cui differenziarla. Ho imparato a farla vivendo qui in Italia e credo sia importante continuare a promuoverla”.

Buchheim Lisa, collaboratrice del Goethe Institut Genua:

“In Italia c'è ancora molto da migliorare nella raccolta differenziata, ci siamo trovati molte volte a vedere la spazzatura buttata fuori dai cassonetti e a vedere la gente che butta tutto insieme senza separare i materiali. In Germania queste cose non succedono e le multe sono salatissime, per cui la gente presta particolare attenzione ai rifiuti... e poi è importante che le nostre città rimangano sempre pulite e in ordine!”

Toni Valls, docente di lingua spagnola:

“Mi piacerebbe pensare che a Barcellona, la mia città, la gente sia consapevole del bisogno di riciclare. Per il riciclo urbano si usano diversi contenitori di diverso colore, a seconda del materiale. Una volta al mese è presente un camion di raccolta mobili usati in ogni quartiere. Penso sia necessario un lavoro di comunicazione per mostrare la problematica inerente alle discariche ed il lavoro che c'è dietro le isole ecologiche. Secondo me, è di vitale importanza la chiarezza del messaggio senza mescolare cose diverse e senza un approccio superficiale né riduzionista, offrendo al tempo stesso una politica di minimizzazione d'accordo con la sensibilità mostrata. D'altro lato sarebbe interessante non parlare costantemente di prodotti "Eco" o "verde" che in realtà non lo sono, per evitare che si perda di vista la priorità dei prodotti veramente verdi, mostrando l'importanza di etichette ambientali come ISO 14001, EMAS, Ecolabelling, sfc e così via, per garantire che i prodotti importati rispettino le stesse norme dei prodotti interni. Progetti come quello che ho potuto vedere qui a Genova della Fabbrica del Riciclo offrono una seconda vita ai mobili e altri prodotti”

LA MOSTRA WASTE SMART

Al termine dell'incontro è stata inaugurata ed esposta a Villa Rosazza, per tutto il mese di febbraio, la mostra fotografica dal titolo **Waste Smart** promossa dall'**Agenzia Europea per l'Ambiente**. La mostra espone gli scatti dei vincitori e dei finalisti del concorso dal titolo omonimo, **Waste SmART**, al quale avevano partecipato numerosi giovani da varie parti d'Europa. Nato dall'idea di realizzare una competizione per **trattare il tema dei rifiuti con creatività, in maniera intelligente**, ha invitato i partecipanti dei Paesi membri dell'Agenzia Europea per l'Ambiente a riflettere sul tema dello spreco dei rifiuti attraverso l'invio di fotografie, video e vignette. A tal proposito, ringraziamo la nostra collaboratrice Anita Anselmi per aver contribuito ad informarci del suddetto concorso ed averci messo in contatto con la referente garantendo la possibilità di poter esporre le fotografie dei vincitori.

Attualmente la mostra è in esposizione presso l'Istituto scolastico E. Montale di Genova.



"Seagulls' feeding place" by Stipe Surac
Winner of Waste+smART competition, photo category



LA BROCHURE DI AMIU

Come è avvenuto un anno fa per il progetto di Fondazione Casa America, anche stavolta sono state realizzate, a cura del Centro in Europa, delle traduzioni multilingue per le brochure Amiu, rispettivamente in inglese, francese, spagnolo, arabo e cinese.

VISITA AGLI IMPIANTI AMIU 7 MARZO 2014

Esattamente un mese dopo è stata realizzata una visita guidata all'impianto di smaltimento dei rifiuti Amiu di via Sardorella a Bolzaneto e presso la Fabbrica del Riciclo, grazie alla collaborazione degli operatori Amiu che ci hanno dato la possibilità di entrare per qualche ora (mi sia consentito dirlo ironicamente), nel "magico mondo della rumenta".

Alla presenza di studenti universitari europei ed extraeuropei e di ambientalisti, abbiamo avuto modo di vedere dal vivo come vengono trattati i rifiuti (in questo caso, carta e plastica), alle prese con domande curiose e spiegazioni semplici e dettagliate, mentre gli operatori Amiu si prestavano a rispondere alle nostre richieste,



sempre disponibili e pazienti.

L'entusiasmo dei partecipanti ha raggiunto qui il massimo dell'exploit, perché (sintetizzando un aspetto comune a più commenti ricevuti dopo la visita): "guardare con i propri occhi fa capire la reale importanza dei problemi e quanto la spazzatura sia nociva alla salute ed è quindi fondamentale non buttarla ovunque".

Olando Vargas, studente di ingegneria afferma:

"Dovrebbero essere organizzate più spesso iniziative del genere! Soprattutto per i giovani che intraprendono un percorso di studi e possono tornare a casa e raccontare in famiglia cosa hanno visto, cercando di educare anche loro a riciclare i materiali. Noi giovani siamo più fortunati perché possiamo vedere che fine fanno i nostri rifiuti, ma soprattutto sappiamo come possiamo dividerli e riutilizzarli"

Ivana Oliviero – INCA Liguria

"Ho aderito alla visita guidata organizzata dal Centro in Europa perché, da semplice cittadina, ho iniziato a seguire la tematica dello smaltimento dei rifiuti da quando, a causa delle piogge continue, il percolato di Scarpino è trascinata dalle vasche ed è stato riversato nei torrenti che scendono dall'area della discarica. Ho partecipato a diverse assemblee in cui l'Amiu ha identificato la raccolta differenziata come la vera soluzione al problema dello smaltimento dei rifiuti, perché considera la materia-rifiuto come nuova risorsa da reintrodurre nel sistema economico. Dato che mi capita spesso di ascoltare voci di popolo che sostengono l'inutilità della raccolta differenziata perché "tanto poi finisce tutto in discarica", mi ha fatto molto piacere vedere di persona lo stabilimento di via Sardorella, nell'occasione della visita da voi organizzata e guidata dal bravo tecnico dell'Amiu: elemento centrale per la separazione e l'imballaggio dei materiali per la filiera cosiddetta circolare che trasforma i rifiuti in risorse. Vi assicuro che dopo questa visita non

metterò più neppure un foglio di carta nel bidone dell'indifferenziato! E anche la fabbrica del riciclo è stata una bella esperienza: e si capisce come la cultura per la salvaguardia dell'ambiente e la cura del territorio fanno il paio con la solidarietà tra le persone... Con soddisfazione ho verificato che la differenziata non è una "bufala!"



A proposito di pareri tecnici...

Bruno Rapallo, chimico industriale, competente di Ricerca Operativa e di Ingegneria dei Sistemi impiantistici e territoriali – Legambiente

Ho partecipato con rinnovato interesse alla visita del nuovo impianto di AMIU a Bolzaneto, per la valorizzazione dei principali materiali secchi provenienti dalla Raccolta Differenziata e da destinare alle filiere del riciclo quali "materie prime seconde". Avevo già visitato il nuovo centro nel 2013 (qualche mese dopo il suo avviamento) e rivedendolo in funzione ho confermato l'impressione iniziale: si tratta di un ottimo impianto, molto simile ad analoghe strutture realizzate in almeno 10 diversi Paesi europei ed extra-europei; i macchinari sono della stessa società tedesca, la Stadler Anlagenbau. I materiali conferiti al centro di selezione provengono dai contenitori bianchi per carta e cartone e dalle "campane" gialle per multi-materiale leggero (plastiche, alluminio e

acciaio/banda stagnata), in totale circa 12mila contenitori distribuiti sul territorio genovese. L'impianto è strutturato in modo da operare alternativamente sui materiali cellulosici o sul multi-materiale leggero (la pressa finale che forma le "balle" di "materie prime seconde" è in comune alle linee di lavorazione delle due "filieri" di materiali): i materiali cellulosici vengono separati con metodi "balistici" che operano la selezione meccanica principalmente per differenza di densità della carta e dei cartoni; il multi-materiale leggero viene selezionato dai nastri trasportatori con sistemi elettromagnetici (per acciaio/banda stagnata), con il metodo delle "correnti parassite indotte" (per l'alluminio, che viene separato "inducendo" in esso un campo magnetico), mentre per migliorare ulteriormente la qualità delle plastiche residue si procede anche ad una selezione finale su nastro trasportatore lento tramite addetti operanti in cabina pressurizzata e climatizzata (con asportazione manuale di materiali estranei ancora presenti). Analoghe selezioni manuali si effettuano anche sui flussi di



materiali cellulosici.

Nel primo anno di funzionamento, ancora a turnistica ridotta, l'impianto ha dimostrato di poter lavorare circa 11mila ton/anno di multi-materiale leggero, circa 37mila ton/anno di carta e cartoni misti, circa 13mila ton/anno di soli cartoni; con l'aumento progressivo della R.D. e

operando in condizioni di regime a turnistica doppia dell'attuale, si può valutare di arrivare a trattare almeno 110-120mila ton/anno, ossia fra il 62 e il 67 % del totale di frazioni cellulosiche + multi-materiale leggero (che oggi assommano in tutto a circa 177mila ton/anno e costituiscono il 36 % degli RSU della provincia di Genova). La % di scarti non riciclabili e inviati alla discarica di Scarpino è bassa, dell'ordine del 5 % circa. La qualità dei materiali selezionati e inviati al CONAI (consorzio nazionale di filiera degli imballaggi) o direttamente al mercato delle "materie prime seconde" è abbastanza elevata e si piazza in buona parte nella prima fascia di qualità e in parte minore nella seconda fascia di qualità, consentendo di spuntare prezzi favorevoli che permetteranno di ammortizzare l'investimento in pochi anni.

Austria, primo Paese europeo con il più alto tasso percentuale di riciclo

Abbiamo intervistato, a tal proposito, la professoressa austriaca Michaela Bürger-Koftis, del Centro Culturale Italo-austriaco e residente a Genova, ormai da diversi anni.

Mi incuriosiva chiederle il motivo per il quale, secondo lei, l'Austria aveva raggiunto questo primato di educazione ambientale a livello europeo.

“Non immaginavo che l'Austria, avesse avuto un riconoscimento simile! Ma credo che la risposta sia semplice: vivo in Italia da molti anni e sebbene ami questo Paese, mi rendo conto che c'è ancora molta strada da fare per educare i singoli cittadini a differenziare i rifiuti quotidianamente negli appositi contenitori. Purtroppo, manca ancora la convinzione che questa è una attività che si dovrebbe svolgere “in automatico”; ormai la raccolta differenziata non è più una novità, né si deve considerare come qualcosa che si “dovrebbe”, o si “potrebbe” fare. L'atteggiamento dovrebbe

essere ben diverso: la raccolta differenziata si DEVE FARE! Semplicemente, si fa!

Deve essere una cosa normale e spontanea, tra le nostre azioni di routine quotidiana.

In Austria è impossibile trovare carte o buste della spazzatura sparse ovunque, non ci sono bottiglie in giro o gente che sporca le strade. I cassonetti ed i contenitori per la raccolta dei rifiuti differenziati sono sparsi ovunque e chi osa non rispettare l'ambiente, viene punito con pesanti multe! Ma non solo: c'è una sensibilità diversa al rispetto della natura. Si comincia fin dalle scuole dell'infanzia, in cui i bambini vengono preparati a saper distinguere i materiali e a sapere dove buttarli, ma anche su come alcuni materiali possano essere salvati e recuperati. Educazione che continua anche nelle altre fasce d'età e nei percorsi scolastici che seguono, fino a preparare cittadini coscienti e consapevoli del rispetto dell'ambiente, della realtà in cui vivono, della salvaguardia della loro salute e di quella di chi li circonda.

Ci vuole impegno e costanza... ed io confido nella buona volontà degli italiani, per poter raggiungere, un giorno, gli stessi risultati del mio Paese."



"It's simple!" by Anna Tüdös
Waste-smART competition final, youth category

A conclusione dei due progetti: "Insieme per la sostenibilità ambientale" (2013) e "La raccolta differenziata: uno sguardo sull'Europa" (2014), a nome dell'associazione Centro in Europa con la quale collaboro e che, con la Fondazione Casa America, si sono occupate di portare avanti queste iniziative, mi vengono in mente spontaneamente alcune immagini del tutto personali che non hanno colore, né provenienza alcuna e che voglio poter condividere con chiunque avrà modo di leggere questo scritto.

Riciclare e riusare... Salvare e riutilizzare... Selezionare e non disperdere... Differenziare e valorizzare... Economizzare e reinvestire... Non distruggere, ma ricreare... perché ricreando si rigenera e quel che si ricrea, fortifica! Immagini ben intonate al tema ambientale, di cui si è trattato finora, ma altresì ben intonate a qualsiasi contesto.

Forse è su questi accostamenti di immagini che ogni singolo cittadino, europeo o extraeuropeo, nella sua diversità personale e culturale dovrebbe saper vivere in equilibrio.

Noi, come associazione, realizzando questi progetti, siamo convinti che grazie ad una buona informazione si possa riuscire a collaborare, perché collaborare vuol dire condividere e da ogni condivisione viene sempre fuori una crescita e nuovi stimoli... Ciò che conta è saperne fare tesoro e non disperderli: l'integrazione ha il volto semplice di ognuno di noi, si riveste dei nostri colori e delle immagini che in questo "strano" mondo scegliamo di voler vedere ogni giorno.